

I giganti del vino italiano: le 115 aziende che trainano il settore

scritto da Emanuele Fiorio | 5 Agosto 2025



Il settore vitivinicolo italiano brilla grazie a 115 aziende leader che, nel 2024, hanno generato 9,1 miliardi di euro di fatturato. Con 27 brand oltre i 100 milioni e un export in crescita, queste realtà, tra cui spiccano cooperative e aziende familiari, dimostrano resilienza e visione strategica.

Il settore vitivinicolo italiano, pilastro dell'economia e vanto del Made in Italy, si dimostra ancora una volta un **comparto resiliente e dinamico**, capace di affrontare le incertezze del mercato globale. Un recente approfondimento di Anna Di Martino sul *Corriere della Sera* rivela che un gruppo selezionato di **115 maggiori aziende vitivinicole italiane** rappresenta la vera locomotiva del settore, generando nel 2024

un fatturato complessivo di **9,1 miliardi di euro** e pesando per ben il **65% delle vendite fuori dalla penisola**.

Questo nucleo di giganti, che include **75 realtà private e 40 cooperative**, si conferma fondamentale per la tenuta del settore anche in annate complesse come il 2024. Nonostante le difficoltà, soprattutto a partire dalla fine del primo trimestre 2025 con un calo dei consumi e cantine piene, il mercato resiste. Il dato più evidente è la presenza di ben **27 brand che hanno superato i 100 milioni di euro di giro d'affari**, consolidando la loro posizione nel prestigioso “club over 100 milioni”.

L'export tra dazi e opportunità

L'export, motore trainante del vino italiano, ha registrato nel 2024 un notevole **+1,8%**, raggiungendo i **5,3 miliardi di euro**. Un dato, però, condizionato dalla “corsa ai rifornimenti” da parte degli importatori statunitensi. L'aumento degli acquisti del **20%** a novembre e dicembre 2024, dettato dal timore di nuovi dazi, ha drogato l'export anche nei primi mesi del 2025. Ora, l'attenzione è tutta puntata sui risvolti dell'accordo siglato da USA e UE sui dazi al 15%.

Tra i **campioni oltre frontiera** che hanno registrato i maggiori incrementi nel fatturato export (su fatturato superiore al 30%), spiccano:

- **Mack & Schuhle Italia** (+67,39%)
- **Montelliana e dei Colli Asolani** (+24,23%)
- **Mionetto** (+23,67%)

Il ruolo cruciale delle cooperative e la forza delle famiglie

Le **cooperative** continuano a svolgere un ruolo strategico, rappresentando il **42,7% del giro d'affari complessivo** e il

53,8% del fatturato Italia. La loro vitalità è testimoniata da operazioni significative, come l'ingresso nel "salotto dei super big" della **Cantina di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa**, che, unendosi a Viticoltori friulani La Delizia, ha creato la più grande cooperativa nell'area del Prosecco, con un fatturato prossimo ai **150 milioni di euro**.

Il **modello familiare** si conferma un tratto distintivo e prezioso del "Vigneto Italia". Il recente studio di Mediobanca evidenzia come il **65% del patrimonio netto** del settore vinicolo italiano sia detenuto da famiglie, percentuale che sale all'**81,5% includendo le cooperative**. Due esempi recenti di "new entry" in classifica ne sono la prova:

- La pugliese **Cantine Paololeo**, azienda a controllo familiare fondata nel 1999, che con l'acquisizione della storica cantina Candido raggiungerà un giro d'affari di **25 milioni di euro** e una produzione di **5,5 milioni di bottiglie**.
- La toscana **ColleMassari Estates**, proprietà della famiglia Tipa Bertarelli, con un fatturato di **17,2 milioni di euro**, ma con una notevole quotazione e notorietà del brand grazie alle sue quattro tenute condotte a regime biologico certificato.

Redditività e investimenti: chi guida la crescita?

Sul fronte della **redditività**, la classifica vede al vertice ancora una volta la **Tenuta San Guido** dei marchesi Incisa della Rocchetta, con un indice impressionante del **62,6%**. Seguono la Jermann (54,5%) e la stessa **Marchesi Antinori** (53,2%), che, con un fatturato di **262 milioni di euro**, dimostra una redditività eccezionale in rapporto alle sue dimensioni.

Per quanto riguarda le **superfici viticole di proprietà**, la

Marchesi Antinori guida la classifica con **3.350 ettari**, seguita da **Marchesi Frescobaldi** (1.700 ettari) e dal **Gruppo Zonin 1821** (1.450 ettari).

Gli **investimenti**, superiori ai 10 milioni di euro, sono un chiaro segnale della visione a lungo termine delle aziende. **Herita Marzotto wine Estates** si posiziona al primo posto con oltre **28 milioni di euro** impiegati nell'acquisizione di ettari vitati, sviluppo tecnologico e potenziamento delle tenute. Segue la **Caviro** con quasi **28 milioni**, destinati in particolare al più grande impianto agrivoltaico su vigneto mai realizzato in Italia. Grandi nomi come **Marchesi Frescobaldi** (24,3 milioni) e **Marchesi Antinori** (23,6 milioni) non sono da meno, puntando su miglioramento dei processi produttivi, ricerca, innovazione e sostenibilità.

Il panorama vitivinicolo italiano è caratterizzato da una **grande vitalità e capacità di adattamento**. I "big" del settore, siano essi aziende familiari o cooperative, stanno dimostrando non solo una notevole **solidità finanziaria** ma anche una chiara visione strategica, investendo in innovazione, sostenibilità e ampliamento delle proprie quote di mercato, sia a livello nazionale che internazionale.

In uno scenario che si preannuncia estremamente dinamico per la seconda metà del 2025 e per tutto il 2026, gli operatori del settore non possono permettersi un approccio passivo. La certezza da agosto dei dazi USA al 15% impone un **forte impegno volto a diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la flessibilità logistica e la capacità di gestire scorte intelligenti** per mitigare gli impatti di eventuali blocchi o rincari. Infine, la valorizzazione del capitale umano e la capacità di attrarre e formare nuove generazioni di talenti, dagli enologi ai responsabili marketing, saranno il vero motore per sostenere la crescita e affrontare le sfide di un mercato globale che premia chi osa guardare avanti.

Punti Chiave:

1. **115 aziende trainano il settore:** Un gruppo selezionato di aziende, tra cui 27 superano i 100 milioni di euro di fatturato, rappresenta la locomotiva del vino italiano, generando il 65% delle vendite estere.
2. **Export in crescita ma con sfide:** Nonostante un aumento dell'export nel 2024, condizionato dalla "corsa ai rifornimenti" dagli USA per timore di dazi, il settore si prepara ad affrontare le incertezze del 2025 e 2026.
3. **Ruolo strategico di cooperative e famiglie:** Cooperative e modelli familiari sono pilastri del "Vigneto Italia", contribuendo significativamente al giro d'affari e al patrimonio netto del settore, dimostrando vitalità con nuove acquisizioni e ingressi in classifica.
4. **Redditività e investimenti per la crescita:** Aziende come Tenuta San Guido e Marchesi Antinori guidano la redditività. Parallelamente, importanti investimenti in acquisizioni, tecnologia e sostenibilità da parte di leader come Herita Marzotto e Caviro indicano una visione a lungo termine.
5. **Prospettive e sfide future:** Il settore deve affrontare la volatilità del mercato e i dazi USA, puntando su diversificazione dei mercati, flessibilità logistica e sviluppo del capitale umano per sostenere la crescita e la competitività globale.